VIAGGI PER EUROPA

DEL DOTTOR

D. GIO: FRANCESCO GEMELLI CAREL.

Divisati in varie lettere familiari, scritte al Sig. Configl. Amaro Danio.



Con licenza de' Superiori.

DEL GEMELLI. 351 rimanente io son qui ad ogni vostro comando, e salutando un per uno tutti gli amici, vi bacio divotamente le mani.

> Di Londra a'30. di Maggio 1686.

O son sul punto di partirmi, e passare il Mare; e ben potrei questa lettera inviarlavi da Terra ferma:ma. come che agli amanti ogni picciola dilazione rassembra un secolo, e'l corrier senza forse giu nerà prima di mes; convenevol cosa parmi scrivervi adesso: tanto più che mio intendimento essendo, ragguagliarvi d'alcun particolare di questa Città; potrebbe di leggieri uscirmi di mente qualche cosa,che per avventura saravvi più a grado sapere. E per non gir più annestando in sul secco, egli mi par, che sia un grade argomento della moltitudine di questo popolo, il novero di ben cento, e trenta parrocchie, che sono in tutte e tre le parti abitate; cioè a dire in Londra, SouthWork, (ch'è a destradel fiume) e Westminster; avvegnache questa dicasi una particolare, e indipendente Città, non da altri governata, che dal Tribunale Re.

La

DEL GEMELLI. 381 quanto una nocciuola, una perla poco minore, e assai diamanti maravigliosi invero a vedersi.

Circa il rimanente della Città, altre piazze non meritano d'essere alquanto riguardate, che quella di S. Leicestersieilds, di Southampton, di Goldsquare, ed altre poche, che son nella strada, che mena a Riparch; luogo ben grande, e adorno di fronzuti alberi, ove soglion passar mostra i soldati.

Di rarità altro non ho io veduto, che un Rinocerote, e una bellissima fanciulla Irlandese, la quale dalla cintura in su era pelosa come un'orso, e sopra le spalle avea certe come borse di carne, piene di materia acquosa, e una simigliante nella parte del sesso. Il Rinoceronte poi si è animal mansueto, della grossezza,o poco più d'un bue, con una pelle dura, e scabrosa come quella del pesce raggia, che i Latini dicono Squatina: ha gli occhi piccioli, il muso lungo, in bocca due denti soli, e sopra al naso un'osso lungo, a guisa di corno, che se non va paralello, fa certamente un'angolo aguto col naso medesimo: e oltreacciò tien la schiena curva nel mezzo, come se fusse una sella.

A commedie vi sono bene io stato in

HA